



## D.D.L "RIORGANIZZAZIONE DELLE P.A"



( CHE RUOLO AVRA' LA GUARDIA COSTIERA ? )

Abbiamo incontrato il Comandante Pajno, Capitano di Vascello del Ruolo Normale delle Capitanerie di Porto/Guardia Costiera, Presidente del COBAR della Direzione Marittima delle Marche, ad Ancona, dove presta servizio, al quale abbiamo rivolto alcune domande sulle dichiarazioni fatte e trascritte a verbale, discendenti dall' incontro avvenuto tra il COIR (CP) ed il COBAR delle Marche, svoltosi ad Ancona il 15.06.2015, dichiarazioni che, nei contenuti, sembrano anticipare quanto previsto nel D.D.L di riforma della P.A. , recentemente approvato.

**ADR: Comandante, può dirci il suo pensiero circa possibili modifiche riguardanti il Corpo, ad esempio il "ridimensionamento" dello stesso?**

Premetto doverosamente che le Capitanerie di Porto , pur essendo un Corpo militare inquadrato nell'ambito della Marina Militare, svolgono le proprie attribuzioni prettamente in forza di previsioni normative "civili" . Inoltre gli oneri finanziari per il funzionamento del Corpo, compresi gli stipendi del personale, gravano sul bilancio di Ministeri diversi dalla Difesa. In estrema sintesi, l'appartenenza giuridica al comparto militare della Marina non costituisce onere alcuno per la Forza Armata. Anzi, possiamo tranquillamente dire di essere un valore aggiunto per la M.M. a "costo zero". Ciò detto, per rispondere in merito alla sua domanda,; non spetta a me formulare giudizi su simili ipotesi. Io mi sono limitato e mi limito ad analizzare fatti oggettivi ed incontrovertibili ed in base ad essi esprimo il mio personale pensiero nell'ambito dell'incarico ricoperto nella rappresentanza militare. Astenendomi volutamente di fare riferimenti di sorta alla riforma delle Forze di polizia, di cui si parla, e' certo che il disposto legislativo concernente sia la riforma della Pubblica Amministrazione (approvata) sia la riforma del sistema portuale (in corso di discussione) parrebbe sottrarre alle Capitanerie rispettivamente due importanti settori : quello amministrativo (concernenti ad esempio la proprietà navale, la pesca negli aspetti autorizzativi , il diporto nautico, ecc) settore quello amministrativo di cui si parla che verrebbe attribuito ad altri soggetti istituzionali (le Regioni, la Motorizzazione Civile, Prefetture, ecc) ; l'altro settore che verrebbe sottratto è quello riguardante il controllo di fondamentali elementi di organizzazione ai fini della sicurezza della navigazione e delle attività nautiche nei porti, vale a dire i servizi di Pilotaggio, Rimorchio, Ormeaggio (definiti servizi tecnico nautici ) che verrebbero invece posti alle dipendenze delle Autorità Portuali. Se così fosse, si correrebbe il rischio che il Comandante di Porto, così come oggi inquadrato nel Codice della navigazione, nei porti sede di Autorità Portuale, non disporrebbe efficacemente di uno strumento organizzativo ai fini della di sicurezza della navigazione negli ambiti portuali, così come fino ad oggi avvenuto.

**In sintesi:**

Le riforme legislative di cui parlo, se attuate, a mio avviso, demolirebbero l'impianto del Codice della navigazione così come fin oggi attuato, che pone nel Comandante del Porto, figura appartenente al Corpo delle Capitanerie, l'elemento di riferimento che "regola e vigila" le attività che si svolgono nell'ambito delle acque territoriali e dei porti. In buona sostanza, si sancirebbe la fine di quello che, per il cittadino e per gli utenti del mare è stato ieri come oggi l'autentico "sportello unico del mare". Lascio a lei ed ai lettori le conclusioni.....

**ADR: Per quanto riguarda il possibile " assorbimento" della Guardia Costiera nella Marina Militare?)**

anzitutto vorrei precisare che personalmente nutro un sentimento di attaccamento alla Forza Armata, avendo avuto il privilegio di prestare servizio per svariati anni, quale Ufficiale delle Capitanerie, nell'ambito di Reparti di spicco dello Stato Maggiore della Marina a Roma, quando in giovane età. Quell'esperienza mi ha consentito di apprezzare e vivere, in modo formativo, la elevata capacità professionale ed organizzativa della Marina Militare, non impedendomi tuttavia di mantenere una logica e lucida osservazione di distinguo, basata sulla impostazione del nostro impianto giuridico normativo. Non ho titolo o legittimità per argomentare al riguardo; al più esprimo un mio personale punto di vista:

- anzitutto premetto che ogni Paese marittimo che intende efficacemente tutelare i propri interessi sul mare ha una organizzazione di Guardia Costiera diversa e distinta dalla propria Marina Militare, anche se il principio di tutela della c.d. "sicurezza nazionale" di fatto porta ad una complementarietà dell'uno verso l'altro, su un piano di paritetica dignità e funzioni. Vale come esempio, per tutti, l'organizzazione degli Stati Uniti d' America.

- inoltre, occorre sottolineare che la Guardia Costiera (il termine stesso lo chiarisce) è fondamentalmente una organizzazione in grado di svolgere a pieno attività di polizia, con relativi poteri e funzioni. Per un calzante esempio circa la nostra realtà, sia per gli aspetti amministrativi sia per quelli prettamente operativi, come ad esempio sono quelli concernenti l'attività di verifica ispettiva ai fini della sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare, secondo le normative nazionali ed internazionali di settore (SOLAS e dintorni) gli stessi risultano più incisivi se attuati da un soggetto in possesso della pertinente qualifica di polizia giudiziaria. Per attualizzare la questione alla nostra realtà giuridica, ritengo che al momento sia da escludere la possibilità di conferire tale attribuzione di polizia alle Forze Armate, a meno che diversamente disponga il legislatore per volontà politica espressa dal governo legittimo. Certo è che la differenza sostanziale riposa sulle funzioni attribuite al Corpo: collocarlo al 100% nell'ambito prettamente militare senza possedere più le funzioni fino ad oggi svolte, equivarrebbe ad acquistare una sorta di scatola vuota.

**ADR. A Quali funzioni si riferisce?**

Posto che, come prima dicevo parlando della riforma della Pubblica Amministrazione, ormai ritengo in concreta dirittura di perdita le funzioni amministrative, le pregnanti attività di polizia che caratterizzano una Guardia Costiera sono :

- Sicurezza della Navigazione e salvaguardia della vita umana in mare;
- security delle navi e dei porti;
- contrasto all' inquinamento marino;
- vigilanza in materia di pesca marittima e tutela dalle frodi nel settore;
- soccorso in mare.

Tutte queste attività sono tra loro interconnesse ed efficaci se supportate da una pregnante e raccordante attività di polizia giudiziaria , in chiave sia preventiva che repressiva, svolta dallo stesso personale del Corpo.

**ADR: Dunque, che scenario ipotizza circa il futuro del Corpo? Ci porga una ipotesi ottimistica ed una in senso contrario....**

**“ Cominciamo con l'ottimistica:**

Non intendo sminuire assolutamente la professionalità e la competenza della Marina Militare, ampiamente dimostrata in ogni contesto. Ritengo però necessario mantenere la separazione organizzativa e giuridica tra attività istituzionali della Marina Militare ed attività istituzionali della Guardia Costiera. Venendo al testo emendato ed approvato recentemente, ritengo che gli auspicati termini di collaborazione e coordinamento si possano concretamente attuare o implementare in taluni settori, cito a mero titolo d' esempio:

- nell' utilizzo delle strutture e dei corsi di formazione del personale, meglio finalizzandole alle effettive esigenze della componente di Guardia Costiera;
- nella gestione di strutture operative , come : le basi e le componenti di volo, possibilità di impiego di personale di nuclei specialistici di protezione ( incursori, anfibi del San Marco) in taluni contesti operativi di un certo rischio (vedasi antiterrorismo, oppure operazioni border line esempio il soccorso in mare ai migranti con la contestuale necessità di assicurare un incisivo ombrello protettivo per evitare 'infiltrazione per altri fini); possibilità di impiego di Ufficiali ingegneri navali ed elettronici della Marina Militare in specifiche componenti specialistiche del Corpo (sicurezza della navigazione, telecomunicazioni ed elettronica).

**in sostanza:** integrando ed utilizzando esperienze e risorse umane della Forza Armata, cioè già formate, nelle componenti di Guardia Costiera ; a tale personale, quando effettivamente impiegato e destinato presso i reparti della Guardia Costiera, previo opportuna qualificazione, potrebbe essere possibile, normativamente, attribuire la qualifica ( e la relativa l'indennità ) di polizia che già è attribuita al personale della Guardia Costiera,

**Veniamo a quella pessimistica, che non auspico:**

assegnazione alla Marina Militare dei soli compiti di gestione del soccorso in mare attraverso la struttura operativa del Corpo. Le restanti funzioni che, in qualsiasi altro contesto possano significare attività di polizia, essere assegnate ad un altro soggetto che già detiene tali funzioni e compiti. Non cito il nome..... "

**ADR: In un recente documento approvato dalla rappresentanza da Lei presieduta sembrerebbe rinvenirsi una sorta di rimprovero per l' immobilismo che da parecchi anni ha pervaso gli ambienti di vertice del Corpo. E' così , oppure cosa?'**

" Ribadisco che nell'ambito del mio mandato, mi sono limitato a delle constatazioni oggettive, prima fra tutte il mancato provvedimento di legge su **"Riordino del Copro delle Capitanerie"**. Tale -a mio avviso- fondamentale strumento era stato delegato al Corpo stesso dal Parlamento, in segno di grande stima e fiducia. Purtroppo sono trascorsi invano i tempi assegnati . In pratica non abbiamo espresso ciò che... **"avremmo voluto fare da grandi"** !! A titolo squisitamente personale, affermo che qualora avessimo lavorato in tal senso, oggi saremmo in grado di governare ( e non subire) adeguatamente l'evoluzione ed il divenire del Corpo, il cui futuro è dietro la siepe. Vede, nella vita vince chi ha idee ed ambizioni e le rende attuabili, attraverso una intelligente programmazione nel tempo. Cosa vuole che le dica, io insisto sul punto....."

**ADR: Cosa auspica nel immediato periodo, visto che a breve avverrà il cambio al vertice del Corpo? ( il comandante generale sara' un ammiraglio di divisione e non un ammiraglio di squadra)**

" Mi permetta di astenermi. Il Comandante Generale è sempre "uno di noi".....!"

**ADR: Un messaggio in tal senso al personale che le sta tanto a cuore?**

" Di non avere timore di esprimere se stessi e le proprie idee, nell'alveo della correttezza istituzionale ma di altrettanta doverosa partecipazione. Dico questo avendo sempre cercato di interpretare il mandato conferitomi e che ricopro in seno alla Rappresentanza, così come il servizio, alla luce delle esigenze collettive e non di quelle individuali".

**ADR: Comandante, molti giornali hanno scritto di una "battaglia navale tra Marina e Finanza". Ne vuole parlare ?**

Anch'io ho letto, non mi va di parlarne perche' non conosco i fatti .

**Detto l'ammiraglio**